

Corriere della Sera - Giovedì 15 Dicembre 2022

Istat: meno disoccupati. Ma il Cnel: mancano i tecnici per il Pnrr

Il rapporto

di Rita Querzè

I dati Istat dell'ultimo trimestre dicono che la disoccupazione è scesa al 7,9%. Una tendenza che avevano confermato nei giorni scorsi le prime stime rispetto al mese di ottobre: 7,8%. Il mercato del lavoro raccoglie i frutti di tre trimestri positivi per il sistema produttivo. Certo ora il rallentamento generale tiene tutto con il fiato sospeso. Ma questo non è l'unico problema. C'è anche la questione del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, ancora più evidente in questa fase di crescita. Nel suo rapporto annuale il Cnel ieri ha sottolineato come nei primi nove mesi dell'anno, su quasi 420 mila nuove assunzioni previste, 170 mila (il 40,3%) è risultato di difficile reperimento; nello stesso periodo del 2019 la quota si fermava al 28,2%. Secondo il Cnel il mismatch rischia di mettere a rischio l'attuazione del Pnrr. Si stima che tra il 2022 e il 2026 ci sarà bisogno di 4,1-4,6 milioni di assunzioni. Le professionalità più richieste saranno quelle legate alla sostenibilità, al settore socio assistenziale come medici, infermieri, fisioterapisti, e poi ingegneri e tecnici ict. Per queste figure — dice il rapporto — cresceranno le criticità nel loro reperimento e si potranno verificare dei rallentamenti nell'implementazione delle missioni del Pnrr per la mancanza della forza lavoro». Una sfida complessa anche perché ingegneri e medici hanno bisogno di 5-10 anni per essere formati. Da segnalare nel rapporto anche il punto sui contratti nazionali. Ormai sfiorano quota mille (946). Ma di questi i 208 firmati da Cgil, Cisl e Uil da solo coprono il 97% dei dipendenti.